



NON EREDITIAMO LA TERRA DAI NOSTRI ANTENATI, LA PRENDIAMO IN PRESTITO DAI NOSTRI FIGLI

UNA VISIONE ETICO-TEOLOGICA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

ZEPPEGNO donGiuseppe
☎ 348.7257501
giuseppe.zeppegno@diocesitorino.it

1

LA SITUAZIONE ATTUALE



- inquinamento
- cambiamenti climatici
- degradazione sociale
- esaurimento risorse naturali
- cultura dello scarto
- debolezza delle reazioni
- carenze idriche
- perdita della biodiversità
- diversità d'opinioni

2

COSA STA ACCADENDO ALLA NOSTRA TERRA?

ANTROPOCENE

L'EPOCA UMANA

Si ritiene che dal **16 luglio 1945**, data in cui nel deserto del New Messico fu fatta detonare la prima bomba atomica, si è passati dall'**Olocene** (epoca geologica iniziata c.a. **11.000** anni fa, al termine dell'ultima fase glaciale che ha interessato l'emisfero settentrionale) ed è iniziata l'epoca geologica attuale, detta **antropocene**.

Antropocene: s. m. L'epoca geologica attuale, in cui l'ambiente terrestre, nell'insieme delle sue caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche, viene fortemente condizionato su scala sia locale sia globale dagli effetti dell'azione umana, con particolare riferimento all'aumento delle concentrazioni di CO₂ e CH₄ nell'atmosfera. (*Enciclopedia Treccani*)

L'Antropocene è detto anche Era del capitalismo - Capitalocene.

3

ORIENTAMENTI ANTI-ANTROPOCENTRICI

«Siamo macchine molto complesse (almeno a confronto delle capacità delle nostre deboli menti) e siamo anche macchine coscienti, in grado di prendere decisioni; tuttavia rimaniamo macchine»
(Stewart-Williams, 2011: 198).

L'atteggiamento protettivo nei riguardi dei deboli, degli malati e degli svantaggiati è contrario all'interesse della specie.

1988 Principe Filippo di Edimburgo, presidente WWF:
«Nel caso io rimasca, mi piacerebbe essere un virus letale, così da contribuire a risolvere il problema della sovrappopolazione».

1989 Konrad Lorenz:
«Contro la sovrappopolazione l'umanità non ha intrapreso ancora nulla di sensato. Si potrebbe perciò avere una certa simpatia per l'AIDS».

1991 Jacques-Yves Cousteau:
«Non date la colpa al mare. La vera tragedia del Bangladesh sono gli uomini, una popolazione incontenibile».

UOMO = CANCRO DEL PIANETA

(Stewart-Williams, 2011: 161)

4

UNA DIVERSA PROSPETTIVA



A confronto con:

- Sacra Scrittura
- Teologia
- Magistero

5

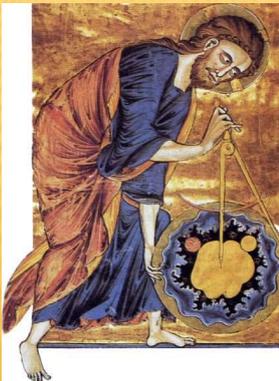
LA SACRA SCRITTURA



- L'atto creativo divino è finalizzato alla nascita della società umana (Gn 1,-2,4a).
- L'uomo ha una dignità particolare nel Creato perché è ad Immagine e somiglianza di Dio.
- Il mandato di soggiogare e dominare la terra (Gn 1,28) non esclude il rispetto dell'ordine della natura.
- L'uomo non deve deprecare la terra perché ne è il custode (Gn 2,15).

6

CRISTOLOGIA E COSMOLOGIA



Il mondo è stato creato per mezzo di Cristo e in vista di lui (Col 1,1-20) ed è soggetto alla sua mediazione salvifica (Fil 2,5-11).

In Cristo l'uomo trova la propria identità perché scopre di essere creato in lui, per mezzo di lui e in vista di lui (Col, 1,1-20; Ef 1,3-13).

La ri-creazione escatologica legata alla risurrezione del Cristo inizia con la liberazione dell'uomo e si conclude con la redenzione della natura.

Lo Spirito che conduce a compimento questo processo è lo Spirito di Cristo che abita tutta la realtà (Sal 104,29-30).

7

LA BIBLIOTECA DI TEOLOGIA CONTEMPORANEA

ALFONS AUER

ETICA DELL'AMBIENTE

1988

«La graduale visione dei danni ecologici, di quelli prodotti naturalmente e di quelli causati dall'uomo, ha acuito la consapevolezza che **il problema dell'ambiente possiede una rilevanza etica maggiore di quanto si sia ritenuto finora.** L'uomo deve cambiare il suo rapporto con la natura. Deve pensare in modo nuovo il suo luogo di soggiorno nel mondo, il suo *oikos*» (dall'Introduzione).

Alfons Auer contrappone alla profonda rassegnazione odierna nei confronti di questo decisivo problema per la vita, la **riflessione sobria, l'importanza della decisione umana e della fiducia cristiana.** Propone così una riflessione teologica, meditata e sistematica, su uno dei temi etici più dibattuti e più controversi del nostro tempo.

8

RIDEFINIZIONE DEL BENE UMANO



Il corretto atteggiamento ecologico si fonda su un sentimento di intima appartenenza alla natura e sull'impegno a cercare il bene di tutto l'ecosistema e anche delle generazioni che verranno valutando l'uso delle risorse, la cura dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile.

9

LAUDATO SI'

SAN FRANCESCO, ESEMPIO DI CURA



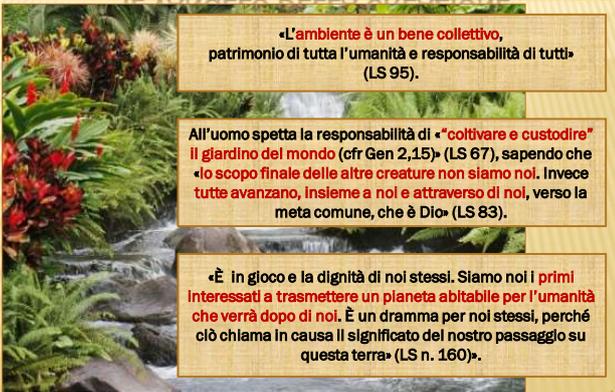
Nella *Laudato si'* San Francesco è indicato espressamente come **«l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. [...] In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore»** (LS 10).

Il Poverello d'Assisi nel Cantico ricordava che **«la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia [...] Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei»** (LS 1-2).

10

LAUDATO SI'

IL VANGELO DELLA CREAZIONE



«L'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti» (LS 95).

All'uomo spetta la responsabilità di **«coltivare e custodire»** il giardino del mondo (cfr Gen 2,15) (LS 67), sapendo che **«lo scopo finale delle altre creature non siamo noi. Invece tutte avanzano, insieme a noi e attraverso di noi, verso la meta comune, che è Dio»** (LS 83).

«È in gioco e la dignità di noi stessi. Siamo noi i primi interessati a trasmettere un pianeta abitabile per l'umanità che verrà dopo di noi. È un dramma per noi stessi, perché ciò chiama in causa il significato del nostro passaggio su questa terra» (LS n. 160).

11

L'ESIGENZA DI UN'ECOLOGIA INTEGRALE



Un'ecologia **«che integri il posto specifico che l'essere umano occupa in questo mondo e le sue relazioni con la realtà che lo circonda»** (LS 15).

Non possiamo **«considerare la natura come qualcosa separato da noi o come una mera cornice della nostra vita»** (LS 139).

Legame tra questioni ambientali e questioni sociali: **«l'analisi dei problemi ambientali è inseparabile dall'analisi dei contesti umani, familiari, lavorativi, urbani, e dalla relazione di ciascuna persona con sé stessa»** (LS 141), in quanto **«non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale»** (LS 139). Questa ecologia integrale **«è inseparabile dalla nozione di bene comune»** (LS 156) che deve avere a cuore di chi è in maggiore difficoltà (LS 162).

12



«Non soltanto l'ambiente materiale diventa una minaccia permanente: inquinamenti e rifiuti, nuove malattie, potere distruttivo totale; ma è il contesto umano, che l'uomo non padroneggia più, creandosi così per il domani un ambiente che potrà essergli intollerabile».

Octogesima Adveniens, 1971, 21

Giovanni Paolo II, Sollicitudo rei socialis, 1987: 34

«Il dominio accordato dal Creatore all'uomo non è un potere assoluto, né si può parlare di libertà di "usare e abusare", o di disporre delle cose come meglio aggrada. La limitazione imposta dallo stesso Creatore fin dal principio, ed espressa simbolicamente con la proibizione di "mangiare il frutto dell'albero" (Gen2,16), mostra con sufficiente chiarezza che, nei confronti della natura visibile, siamo sottomessi a leggi non solo biologiche, ma anche morali, che non si possono impunemente trasgredire».



BENEDETTO XVI



Benedetto XVI, Caritas in veritate, 2009: 51

«È necessario che ci sia qualcosa come un'ecologia dell'uomo [...]. Il degrado della natura è infatti strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana: quando l'ecologia umana è rispettata dentro la società, anche l'ecologia ambientale ne trae beneficio. Come le virtù umane sono tra loro comunicanti, tanto che l'indebolimento di una espone a rischio anche le altre, così il sistema ecologico si regge sul rispetto di un progetto che riguarda sia la sana convivenza in società sia il buon rapporto con la natura».

13

EDUCARE ALLA SPIRITUALITÀ ECOLOGICA



Scuola

Famiglia

Catechesi

Media

Educazione

Formazione

Necessità

14

QUALI OBIETTIVI?

- 1 • «Puntare su un altro stile di vita» (LS 203).
- 2 • «Esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale» (LS 206).
- 3 • «Modificare il comportamento delle imprese, forzandole a considerare l'impatto ambientale e i modelli di produzione» (LS 206).

«L'educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente, come evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via» (LS 211).

15

L'ESIGENZA DELLA SOBRIETÀ



«La **sobrietà**, vissuta con libertà e consapevolezza, è liberante» (LS 223), così come «La felicità richiede di **saper limitare alcune necessità che ci stordiscono**, restando così disponibili per le molteplici possibilità che offre la vita» (LS 223); in questo modo diventa possibile «**sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri**, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo, che **vale la pena di essere buoni e onesti**» (LS 229).

16

L'ECOLOGIA DEI PICCOLI GESTI



«Un'ecologia integrale è fatta anche di **semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo**» (LS 230).

«Per il **credente**, il mondo non si contempla dal di fuori ma dal di dentro, riconoscendo i legami con i quali il Padre ci ha unito a tutti gli esseri. Inoltre, **facendo crescere le capacità peculiari che Dio ha dato a ciascun credente**, la conversione ecologica lo conduce a sviluppare la sua creatività e il suo entusiasmo» (LS 220).

17

LA RIFLESSIONE JONESSIANA

- Preannuncia l'imminente catastrofe determinata dal progresso sconsiderato*1.
- Propone la **teoria della responsabilità** per la salvaguardia del futuro dell'uomo*2.
- Sollecita una linea di condotta già insita nella natura che custodisce valori e scopi.
- Invita alla responsabilità condivisa che impedirà di mettere in pericolo la sopravvivenza e l'incolumità genetica del genere umano.

*1. Manifesta una eccessiva diffidenza nei confronti del progresso tecnologico.
*2. Agisci in modo tale che le conseguenze della tua azione siano compatibili con la permanenza di un'autentica vita umana sulla terra» (p. 16).



Hans Jonas
Il principio responsabilità
Un'etica per la civiltà tecnologica
A cura di Pio Paolo Portinari
Piccola Biblioteca Einaudi

1985

18

IL RUOLO DELLA BIOETICA GLOBALE



BIOETICA GLOBALE
Un'introduzione

(2016, 2020)

È opinione di **Ten Have** che per affrontare adeguatamente le questioni globali sia indispensabile far riferimento a una versione intermedia «dinamica, immaginata come un'attività in corso, che appare in costruzione mentre si sta sviluppando in un dialogo continuo tra un numero crescente di parti interessate in tutto il mondo e che finisce per convergere gradualmente su valori di base e principi generali condivisi, mentre si discosta su molte questioni specifiche».



Ten Have

Arrivare ad una **governance bioetica globale** evitando l'imposizione di un sistema di valori e impegnandosi in «in un processo dialettico e interculturale di interazione tra principi globali e pratiche locali».

Non sarà un percorso facile, ma è un percorso necessario, bisogno di ulteriori specificazioni, affinamenti e approfondimenti metodologici.

19

Dichiarazione Universale sulla Bioetica e i Diritti Umani (Unesco, 2005)

Alcuni principi

- Rispetto dei diritti e della dignità umana
- Priorità degli interessi individuali al di sopra dei soli interessi di scienza e società
- Autonomia
- Consenso informato
- Protezione degli individui vulnerabili
- Eguaglianza, giustizia ed equità
- Non discriminazione e non stigmatizzazione
- Rispetto per le diversità culturali e pluralismo
- Solidarietà e cooperazione
- Protezione delle generazioni future
- Protezione dell'ambiente, della biosfera e delle biodiversità



20

GRAZIE PER LA VOSTRA CORTESE ATTENZIONE!



Immagini:
www.google.it
(ad uso didattico)

21